

Pescara
16 luglio 2007

Bussi ci riguarda
Ambiente, salute, governo partecipato



On. D'AMBROSIO, CHE BUSSI CI RIGUARDI?

VOGLIAMO CONOSCERE E SUBITO I DATI UFFICIALI DELL'ACQUA CHE BEVIAMO!

VOGLIAMO BERE SOLO L'ACQUA CHE NATURA CI OFFRE!

Non possono essere i dati che chiediamo quelli secretati dal magistrato, in quanto di obbligatoria routine sanitaria e di diritto imprescrivibile dei cittadini!

Se fosse vero, come un uccellino ci ha detto, che *qualcuno*, per quanto riguarda l'immissione delle acque dei Pozzi S. Angelo nelle tubature dell'acquedotto, abbia sostenuto che: "(...) possa non ravvisarsi l'ipotesi della miscelazione di cui all'art. 4 della legge 31/01 (che la vieta), ma più correttamente possa considerarsi l'ipotesi del trasporto in un'unica condotta (...)

saremmo al cospetto di un gravissimo comportamento di tutta la filiera dei controlli e delle responsabilità ambientali, sanitarie e gestionali preposte!

E questo in presenza addirittura di un **Commissario del Governo**, Arch. Goio, che viene nominato nel 2005 per un'emergenza socio-economico-ambientale, *con i poteri della protezione Civile*, per l'intero bacino dell'Aterno-Pescara: un terzo dell'Abruzzo. *Alla faccia della protezione civile!*

Visto che non c'è alcuna necessità di aggiungere alla grande quantità di acqua pura di sorgente che la natura ci offre quella dei pozzi S. Angelo, **visto** che continuate a decantarci le doti dell'acqua potabilizzata del fiume Pescara (che è molto ma molto più infida dell'acqua dei pozzi), la domanda è:

- perchè ci volete rifilare l'acqua cattiva?
- a chi serve la nostra acqua buona e preziosa?
- qualcuno sta cercando di ripetere, in altra forma, la storia dei fiumi alla Puglia?

In ogni caso:

smettete di farci bere l'acqua di Pozzi S. Angelo - dateci i dati ufficiali - non vi azzardate a farci bere l'acqua del fiume - riparate subito, con i soldi che vi paghiamo con le bollette, i buchi nelle reti acquedottistiche.

Vi chiameremo a risponderne in tutte le sedi

Dal 1994, Legge Galli, ad oggi, tutte le normative sulle acque così esordiscono: "*Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà*"

Laboratorio ambiente, salute, governo partecipato

www.ecoistitutoabruzzo.org/bussiciriguarda